In relazione all'autorizzazione in oggetto:

Parere di regolarità tecnica:
si esprime parere:
☒ ***favorevole***
☐ ***non favorevole****, per la seguente motivazione:*

……

Il Coordinatore dell'Ufficio:
☐ *Direttore-Attività di Parco*
☐ *Affari contabili e personale*
☐ *Difesa del suolo*
☐ *Interventi nel Parco*
☐ *Lavori pubblici*
☒ *Pianificazione territoriale*
☐ *Ricerca e conservazione*
☐ *Valorizzazione territoriale*
☐ *Vigilanza e gestione della fauna*

Pubblicazione:

la presente autorizzazione dirigenziale viene pubblicata all'Albo pretorio on line del sito internet del Parco (www.parcapuane.toscana.it/albo.asp), a partire dal giorno indicato nello stesso e per i 15 giorni consecutivi

---

atto sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e succ.mod. ed integr.

Parco Regionale delle Alpi Apuane
Settore Uffici Tecnici

NULLA OSTA DEL PARCO
(art. 31 Legge regionale 19 marzo 2015 n. 30)

comprensivo di autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico di cui alla Legge regionale 21 marzo 2000 n. 39.

n. 18 del 09.04. 2018

Richiedente: Barsi Rodolfo
Comune: Stazzema (LU)

Oggetto: Interventi selvicolturali su bosco ceduo misto a prevalenza di castagno in loc. La Campanella - Palagnana.

Il Coordinatore del Settore Uffici Tecnici

In riferimento alla richiesta pervenuta al Parco in data 31.01.2018 al n. 280, da parte della Unione dei Comuni della Versilia, relativa a interventi selvicolturali su bosco ceduo misto a prevalenza di castagno in località La Campanella - Palagnana, Comune di Stazzema (LU);

Preso atto che l'intervento in oggetto ricade all'interno dell'area parco in "Zona C protezione", come identificata dal Piano per il Parco delle Alpi Apuane approvato con Deliberazione del Consiglio direttivo dell'Ente Parco n. 21 del 30 novembre 2016*;*

Vista la Legge regionale 11 agosto 1997, n. 65 *"Istituzione dell'Ente per la gestione del Parco Regionale delle Alpi Apuane. Soppressione del relativo Consorzio";*

Vista la Legge regionale 19 marzo 2015 n. 30 *"Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010";*

Vista la Legge regionale 21 marzo 2000, n. 39 *"Legge forestale della Toscana";*

Visto il Regolamento Forestale della Toscana emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale agosto 2003 n. 48/R e successive modifiche e integrazioni*;*

Visto lo Statuto dell'Ente approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 09.11.1999, n. 307;

Visto il Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei servizi del Parco, approvato con deliberazione del Commissario straordinario n. 90 del 13.06.1998 e successive modificazioni ed integrazioni;

Verificata la conformità dell'intervento in oggetto ai contenuti del documento *"Atto generale di indirizzo per le attività del Settore Uffici Tecnici"* approvato con delibera del Consiglio di Gestione n. 71 in data 13.11.1999 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché al piano per il parco, approvato con delibera di Consiglio direttivo n. 21 del 30 novembre 2016;

Visto il parere obbligatorio e favorevole formulato dalla Commissione tecnica dei Nulla osta, prevista dall'art. 18 dello Statuto del Parco, nella riunione del 06.04.2018;

Precisato che il Parco ha emesso il presente Nulla osta nel termine di 4 giorni come risulta dalla ricostruzione di seguito riportata:

- *acquisizione della richiesta in data 31.01.2018 al n. 174;*
- *comunicazione del rilascio del tesserino n.2271 a Barsi Rodolfo in data 5.04.2018 (art 47 comma 6 bis L.R 39/2000)*

Vista l'attestazione di versamento dei diritti di istruttoria, pari a € 40,00, per quanto disposto dalla L.R n.30 del 2015, effettuata in data 30.01.2018*;*

DETERMINA

di rilasciare a **Barsi Rodolfo** il **Nulla Osta** ai sensi dell'art. 31 della Legge regionale 19 marzo 2015, n. 30, comprensivo dell'**Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico** di cui alla Legge regionale 21 marzo 2000 n. 39, relativamente a interventi a interventi selvicolturali su bosco ceduo misto a prevalenza di castagno in località La Campanella - Palagnana, Comune di Stazzema (LU) come descritto nella documentazione pervenuta al protocollo del Parco il 31.01.2018 al n. 280 con le seguenti prescrizioni:

Si prescrive un taglio raso matricinato rilasciando a dote del bosco le migliori piante esistenti per forma, dimensioni, portamento, stabilità, stato vegetativo e fitosanitario a mt. 15 di distanza media una dall'altra (almeno 60 piante per ha). La distribuzione delle matricine può non essere uniforme escludendo le aree troppo acclivi e con rocciosità affiorante. Tali piante dovranno essere scelte, in ordine di preferenza, fra le matricine esistenti, le piante isolate o da seme e in alternativa fra i migliori polloni sulle ceppaie (1 oppure 2). Le matricine andranno scelte tra quelle con diametro del fusto superiore alla media delle piante presenti, esenti da tare e ben conformate.
Inoltre:

- Ai margini del bosco dovranno essere rilasciati i soggetti di bordo più stabili.
- Gli alberi che devono essere rilasciati ad invecchiamento indefinito dovranno essere scelti tra quelli che presentano cavità idonee alla nidificazione o al rifugio della fauna.
- Dovranno essere rispettati nidi e tane, specchi d'acqua e zone umide anche temporanee, ecotoni e stazioni di flora protetta.

Modalità di esecuzione del taglio

Gli interventi selvicolturali sono consentiti nel periodo 15 settembre – 15 maggio.
Il titolare dell'autorizzazione deve comunicare all'Ente Parco, entro il 31 ottobre di ogni anno, le superfici che sono state oggetto d'intervento e le quantità legnose, divise per specie ed assortimento.

Gli interventi selvicolturali dovranno essere effettuati evitando danni significativi al novellame e alle altre piante destinate a rimanere a dotazione del bosco. Il taglio deve essere eseguito in prossimità del colletto, quanto più in basso possibile, in relazione alla morfologia del terreno, senza scosciamenti o scortecciamenti della ceppaia e lasciando, al termine del taglio, tutte le superfici di taglio lisce, inclinate secondo un unico piano o convesse.

Sono vietati il taglio cosiddetto "a saltamacchione" ed ogni altra forma di taglio volta al prelievo dei soli assortimenti commerciabili, o solo di alcuni di essi. E' fatto obbligo di procedere al taglio con uniformità, tagliando le piante o i polloni secchi o malati o stroncati e procedendo anche alla riceppatura o alla tramarratura delle ceppaie vecchie o deperenti.

A tutela della biodiversità del bosco, andranno preservate dal taglio, ove presenti, tutte le piante della seguente tabella:

Carpinus betulus L.	carpino bianco
Fraxinus excelsior L.maggiore	frassino maggiore
Fraxinus oxycarpa Bieb. ex Wildossifillo	frassino ossifillo
Laburnum anagyroides Medicus	maggiociondolo
Malus sp.pl.	melastri
Prunus avium L.	Ciliegio
Pyrus sp.pl.	perastri
Quercus suber L	Sughera
Sorbus sp.pl	sorbi
Tilia sp.pl.	tigli
Ulmus sp.pl.	olmi
Ilex aquifolium L.	agrifoglio
Taxus baccata L.	tasso

Dovrà essere ulteriormente rilasciata a dotazione del bosco una pianta ad ettaro da destinare ad invecchiamento indefinito, identificata fra quelle di maggiore diametro, presenti sulla superficie interessata dal taglio.

Nel corso delle operazioni di utilizzazione boschiva e di esbosco del materiale, dovranno evitarsi danneggiamenti ai fusti ed alle ceppaie rimanenti, inoltre il materiale di risulta non dovrà creare ostruzioni al regolare deflusso delle acque sul terreno, né costituire pericolo per lo sviluppo o la propagazione d'incendi boschivi. In particolare si dovrà liberare le aree di ruscellamento da possibili ostruzioni costituite da materiale legnoso precedentemente schiantato.

Avvertenze:
Per tutta la durata delle operazioni di taglio deve essere apposto in posizione facilmente visibile e accessibile un cartello di cantiere, delle dimensioni minime 40 per 50 centimetri, riportante l'indicazione del tipo di intervento, della proprietà, del titolo di legittimazione al taglio e del soggetto o ditta che effettua l'intervento.
Nel caso che l'intervento non abbia interessato l'intera superficie autorizzata, il richiedente dovrà comunicare al Parco, entro il 31 ottobre successivo alla scadenza della validità dell'autorizzazione, l'indicazione sommaria dell'eventuale superficie che non è stata oggetto di intervento, rispetto a quella autorizzata. In ogni caso entro il suddetto termine andrà comunicato l'eventuale mancato inizio dei lavori.
Il rilascio del presente Nulla Osta, non esenta il titolare dalla necessità di dotarsi di tutte le altre autorizzazioni previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti che a qualsiasi titolo pongono ulteriori vincoli sull'area di intervento.

di stabilire alla data del 31.08.2020, per quanto riferito all'autorizzazione al vincolo idrogeologico, il termine ultimo di validità del presente Nulla Osta;

di ritenere inoltre la ditta in oggetto responsabile d'ogni inadempienza a quanto sopra stabilito e di tutti i danni che in dipendenza dei lavori suddetti possano derivare a persone, animali o cose;

di inviare al Richiedente copia del presente atto;

di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammesso il ricorso per via giurisdizionale al TAR della Regione Toscana entro 60 giorni ai sensi di legge;

Il Coordinatore del Settore Uffici Tecnici
dott. arch. Raffaello Puccini